Attacco Usa all’Iran, Abruzzo blindato: siti critici sorvegliati speciali

Giugno 23, 2025



L’AQUILA – Una cappa di allarme avvolge l’Italia, ma anche l’Abruzzo, all’indomani dell’attacco USA all’Iran di ieri 22 giugno 2025. In poche ore l’Italia si è ritrovata in massima allerta, adeguandosi al livello di sicurezza più alto deciso a livello nazionale. Pattuglie delle forze dell’ordine presidiano punti chiave, mentre posti di blocco controllano gli snodi d’accesso.

Dalle montagne dell’entroterra alle coste adriatiche, l’Abruzzo – pur lontano migliaia di chilometri dal fronte mediorientale – rafforza ogni difesa: è la risposta a un clima internazionale incandescente, in

cui anche aree apparentemente periferiche assumono un ruolo cruciale. I riflettori della sicurezza si spostano ora su questa regione dal profilo industriale e tecnologico insospettabilmente strategico, blindata come non mai in tempi recenti.

L'Abruzzo non è solo mare e montagne, ma anche sede di infrastrutture e conoscenze di rilievo mondiale. E in tempi di crisi globale, quei luoghi diventano sorvegliati speciali.

Mappa degli obiettivi sensibili in Abruzzo
Le autorità hanno tracciato una mappa aggiornata degli obiettivi sensibili regionali, puntando l'attenzione su siti considerati ad alta criticità. In Italia la sorveglianza di queste infrastrutture viene costantemente aggiornata dal Ministero dell'Interno e dagli organi competenti, in base all'evoluzione del contesto internazionale. Di seguito i principali punti nevralgici individuati in Abruzzo:

- Infrastrutture tecnologiche – Telespazio e cyber-security: in provincia dell'Aquila, nel cuore della piana del Fucino, sorge il Centro Spaziale di Telespazio, il più grande teleporto al mondo ad uso civile per il controllo satelliti. È un'eccellenza europea nel settore spaziale, definita un "*presidio strategico per la sicurezza, l'innovazione e lo sviluppo industriale*" dal presidente della Regione Marco Marsilio. Poco più a est, a Chieti, opera il Global Security Operation Center di Leonardo, avanguardia nazionale nella cyber-security inaugurata nel 2014 e riconosciuta a livello internazionale: una centrale operativa attiva 24/7 che protegge reti e infrastrutture critiche italiane e globali. Telespazio e il SOC Leonardo formano il nervo tecnologico dell'Abruzzo, e in questo frangente sono considerati potenziali bersagli di alto valore.
- Poli industriali ad alta criticità: l'Abruzzo vanta distretti industriali avanzati, spesso integrati in filiere internazionali. In Val di Sangro (Chieti) pulsa uno dei cuori produttivi dell'automotive europeo: lo stabilimento ex-Sevel di Atessa (oggi Stellantis) – il più grande impianto europeo per veicoli commerciali leggeri – sforna furgoni e motori che circolano in tutto il continente. Nella stessa area e lungo la costa prosperano aziende metalmeccaniche e dell'indotto auto. Sul fronte aerospaziale, L'Aquila guida un neonato distretto regionale del settore, con imprese hi-tech e collaborazioni accademiche che confermano la vocazione abruzzese all'innovazione. Presenti anche poli chimici storici, come gli impianti nella Val Pescara, e un'importante filiera agroalimentare: tutti elementi considerati strategici per l'economia locale e nazionale. Queste fabbriche-simbolo, motore economico della regione, oggi vedono aumentare vigilanza e controlli agli accessi.
- Centri di ricerca e università: i tre atenei pubblici abruzzesi – L'Aquila, Chieti-Pescara e Teramo – non sono solo luoghi di formazione, ma anche hub di ricerca scientifica di punta. Sono ritenuti nodi

strategici di innovazione, con laboratori che spaziano dalla biomedicina all'ingegneria sismica fino alla fisica nucleare (nel caso dei Laboratori del Gran Sasso, il più grande centro sotterraneo di ricerca al mondo). In un contesto di allerta, anche scuole e università diventano sorvegliate: aumentati i controlli agli ingressi e intensificata la sicurezza di campus e dipartimenti, soprattutto per quei progetti in partnership internazionale che potrebbero destare interesse ostile. L'obiettivo è proteggere il patrimonio di conoscenza e garantire la continuità delle attività accademiche in condizioni di sicurezza.

- Infrastrutture di trasporto strategiche: autostrade, ferrovie, porti e aeroporti abruzzesi sono le arterie vitali che collegano il Centro Italia con il resto del Paese. L'aeroporto d'Abruzzo di Pescara, unico scalo internazionale regionale, è ora presidiato da forze di sicurezza aggiuntive: veicoli militari sorvegliano il perimetro e i controlli sui passeggeri sono stati irrigiditi. Sulle autostrade A14 (Adriatica) e A24/A25 (Teramo-L'Aquila-Roma) la Polizia Stradale pattuglia con frequenza raddoppiata, soprattutto in prossimità di gallerie e viadotti considerati sensibili. Anche le stazioni ferroviarie e il porto commerciale di Ortona sono sottoposti a vigilanza straordinaria. Queste infrastrutture, che ogni giorno movimentano persone e merci, vengono protette per scongiurare sia azioni eclatanti sia sabotaggi che paralizzerebbero i collegamenti.
- Impianti energetici e servizi essenziali: in Abruzzo sono presenti centrali e infrastrutture che contribuiscono alla sicurezza energetica nazionale. Ad esempio, il grande impianto di stoccaggio gas naturale di Fiume Treste (Chieti) custodisce riserve strategiche nel sottosuolo, mentre acquedotti e dighe garantiscono l'approvvigionamento idrico a milioni di cittadini. Queste strutture, normalmente poco visibili al grande pubblico, sono finite anch'esse sotto i riflettori: accessi limitati, personale in stato di allerta, dispositivi di sorveglianza potenziati. Squadre specializzate monitorano reti elettriche e telecomunicazioni, pronte a intervenire al minimo segnale di anomalie. L'attenzione è alta anche sulle dorsali informatiche e sulle centrali di smistamento dati, considerati il sistema nervoso del territorio.

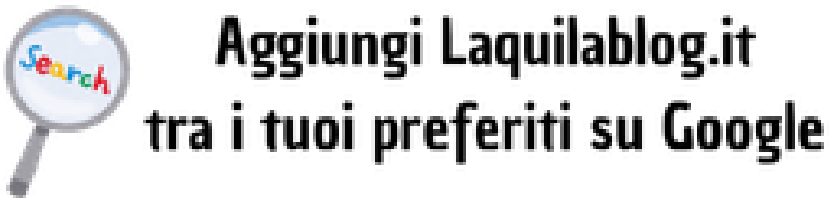
Tipologia di obiettivo	**Esempi in Abruzzo**
Infrastrutture tecnologiche	Telespazio, Leonardo SOC
Impianti industriali	Poli automotive, aerospaziale, chimico, agroalimentare
Centri di ricerca/università	Università di L'Aquila, Chieti-Pescara, Teramo
Infrastrutture di trasporto	Aeroporto d'Abruzzo, porti, autostrade, ferrovie
Impianti energetici/idrici	Impianti di rilevanza nazionale
Luoghi pubblici/aggregazione	Piazze, centri commerciali, stadi, teatri

Questa mappatura è soggetta a continui aggiornamenti da parte delle autorità competenti, in

funzione dell’evoluzione del quadro internazionale e delle specificità regionali.

Sicurezza rafforzata e piani di emergenza

L’Abruzzo opera in linea con le strategie nazionali ed europee, che puntano su un approccio integrato: intelligence, indagini, prevenzione della radicalizzazione, sicurezza dei trasporti e contrasto al finanziamento del terrorismo. La cooperazione tra forze dell’ordine, servizi di intelligence e partner internazionali è considerata essenziale per la tempestiva individuazione e gestione delle minacce.



Le misure di sicurezza in regione sono state ulteriormente rafforzate in queste ore, in linea con le direttive nazionali. Già dall’inizio della crisi mediorientale il livello di allerta era stato portato al massimo, e ora intorno a possibili obiettivi “occidentali” – sebbene l’Abruzzo non ospiti basi USA o NATO – la vigilanza è stata resa ancora più stringente. In concreto, ciò si traduce in barriere antisfondamento piazzate nei punti sensibili delle città (come vie pedonali affollate o piazze centrali), in unità aggiuntive di Carabinieri e Polizia a pattuglia di obiettivi specifici, e in un monitoraggio elettronico costante tramite sistemi di videosorveglianza integrati. Presso i cancelli degli stabilimenti industriali maggiori si notano varchi di ingresso controllati con metal detector mobili e verifiche documentali rafforzate per il personale e i visitatori. All’aeroporto di Pescara i reparti cinofili e gli artificieri effettuano ricognizioni periodiche, mentre la Guardia di Finanza controlla con discrezione i flussi finanziari legati a movimenti sospetti in regione, prevenendo possibili infiltrazioni.

Sintesi operativa

- Piani di emergenza comunali e regionali aggiornati e coordinati.
- Massima allerta e monitoraggio costante delle minacce.
- Rafforzamento della cybersecurity tramite CSIRT regionale e protocolli con la Polizia Postale.
- Formazione specifica per operatori pubblici e tecnici.

- Cooperazione istituzionale e scambio informativo a livello nazionale e internazionale.

Rafforzamento della sicurezza informatica
Per fronteggiare minacce di matrice terroristica anche sul piano digitale, la Regione Abruzzo ha attivato il CSIRT (Computer Security Incident Response Team), in stretto collegamento con il CSIRT nazionale. Questo organismo si occupa di monitoraggio, gestione degli incidenti e divulgazione di buone pratiche di cybersecurity presso enti pubblici e infrastrutture critiche regionali.

Inoltre, è stato sottoscritto un protocollo tra Polizia di Stato e ANCI Abruzzo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici che possono colpire sistemi informativi "critici" dei Comuni. Il protocollo prevede scambio di informazioni, formazione specifica per tecnici e dirigenti e procedure di intervento rapide per contenere e neutralizzare eventuali attacchi.

Nonostante il dispiegamento di forze e i provvedimenti eccezionali, gli esperti invitano a mantenere equilibrio e lucidità nella valutazione dei rischi. *"In Abruzzo la probabilità di un attacco fisico è ritenuta inferiore rispetto ad altre aree europee*", osserva Antonio Teti, docente e analista di terrorismo all'Università di Chieti, *"grazie al controllo capillare del territorio da parte delle forze dell'ordine*". La regione può contare su un monitoraggio efficace e su una rete di intelligence locale che finora ha prevenuto infiltrazioni, sottolinea l'esperto. Tuttavia, aggiunge Teti, *"la vulnerabilità maggiore resta quella informatica, in particolare verso infrastrutture strategiche come Telespazio e il Leonardo SOC*". In altre parole, se è difficile immaginare colonne di terroristi penetrando fisicamente tra le valli abruzzesi, è invece plausibile che attacchi cyber tentino di colpire a distanza questi siti nevralgici, paralizzandone i sistemi.